

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 830 21/07/2022

Area 4 - Tutela e valorizzazione dell'ambiente

Servizio Inquinamento Rifiuti, SIN - AIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

LAF S.r.l. – sede legale Cologno al Serio (BG), Via dell'Artigianato n. 61. Rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione unica, ex art. 208 del D.lgs 152/06, rilasciata con Determinazione n. 2697 del 20/10/2010 e volturata con Atto dirigenziale n. PD/1764 del 03/11/2014, per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nell'impianto sito in Volta Mantovana (MN), Via Friuli n. 5;

IL DIRIGENTE AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

DECISIONE

Si adotta la Determina di conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/90 e s.m.i., relativa al rinnovo dell'autorizzazione unica, ex art. 208 del D.lgs 152/06, rilasciata alla ditta MELDINI con Determinazione n. 2697 del 20/10/2010 e volturata alla ditta L.A.F. S.r.l., sede legale in comune di Cologno al Serio (BG), Viale dell'Artigianato n. 61, con Atto dirigenziale n. PD/1764 del 03/11/2014, per la gestione dell'impianto di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, sito in comune di Volta Mantovana, Via Friuli n. 5, alle condizioni e prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico e nella planimetria che fanno parte integrante del presente provvedimento.

L'Autorizzazione Unica per la gestione dei rifiuti, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., ricomprende, altresì:

- l'autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento, espresso con Nulla Osta dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale di Mantova, di cui al Provvedimento prot. n. 1766 del 10 novembre 2021 acquisito agli atti provinciali al n. 57924 del 10/11/2021;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 c. 8 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., per le attività di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per l'attività di conto lavorazione lavaggio cisterne IBC;
- l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e dell'art. 3, del DPR 31/2017, rilasciata con atto dirigenziale n. PD/315 del 24/03/2022.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'impianto in oggetto è attualmente autorizzato con procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06, con autorizzazione rilasciata alla Ditta Meldini Angelo con Determinazione n. 2697 del 20/10/2010 e volturata alla Ditta L.A.F. S.r.l. con Atto dirigenziale n. PD/1764 del 03/11/2014, ad effettuare l'operazione di recupero di messa in riserva R13, operazioni di recupero R3 e R4 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali non pericolosi.

Con l'Atto di variante sostanziale alla Determinazione n. 2697 del 20/10/2010 e s.m.i., rilasciato col provvedimento n. PD/592 del 31/03/2016, è stata introdotta l'operazione R12 sui rifiuti identificati dai CER: 150102, 150105, 150106;

Il signor Bernini Diego, in qualità di legale rappresentante della Ditta L.A.F. S.r.l., con nota agli atti provinciali prot. n. 18759 del 16/04/2020 ha presentato istanza ai sensi dell'art. 208 D.L.vo n. 152/06 per ottenere il rinnovo tal quale; in seguito la Ditta L.A.F. S.r.l. ha inoltrato un'ulteriore richiesta di modifica sostanziale, acquisita agli atti provinciali ai prot. nn. 68530, 68533, 68534, 68535 del 23/12/2020 e 68779 del 28/12/2020.

Il progetto proposto è stato preventivamente sottoposto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., effettuata nelle modalità stabilite dalla Regione Lombardia con D.G.R. 10 febbraio 2010, n. 11317; i risultati hanno escluso l'impianto dalla procedura di V.I.A., come risulta dall'Atto Dirigenziale n. PD/796 del 01/06/2017, con la prescrizione dell'ATS VALPADANA, pervenuta con nota agli atti provinciali prot. n. 17372 del 07/04/2017, la quale ha espresso *“una valutazione di*

Incidenza positiva in termini di assenza di incidenza negativa sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa)" con la prescrizione:

"L'attività valutata è posta in area limitrofa ad attività commerciale di distribuzione alimenti, sarà pertanto opportuno in fase di verifica delle emissioni valutare le aree di ricaduta degli inquinanti emessi".

Con Atto Dirigenziale n° PD/796 del 01/06/2017, di esclusione dalla procedura di VIA, si sono valutate le attività svolte nell'impianto:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
- recupero (R3, R4, R12) di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi.

I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi sono i seguenti:

- messa in riserva: 2.279 m3;
- deposito preliminare: 59 m3 pari a 59,00 t.

Il quantitativo massimo complessivo dei rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3/R4/R12) è pari a 2.200 t/anno, corrispondenti ad un quantitativo massimo giornaliero di 10 t/giorno.

Di seguito si descrivono le modifiche richieste all'impianto esistente:

1. l'introduzione del CER 150110* da sottoporre all'operazione di recupero (R13-R3), con bonifica attraverso due linee di lavaggio esistenti e successivo trattamento con trituratore e mulino granulatore al fine di ottenere materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667.

I rifiuti pericolosi identificati dal CER150110* saranno rappresentati da cisterne e fusti in materiale plastico; tali rifiuti verranno bonificati nelle 2 linee di lavaggio attualmente presenti con le stesse modalità operative già autorizzate (Carico cisterna/fusto sulla linea di lavaggio - Svuotamento eventuali residui - Lavaggio comprensivo delle fasi di risciacquo con acqua e/o con acqua demineralizzata - Scarico cisterna/fusto dalla linea di lavaggio). Successivamente, le cisterne e/o fusti plastici bonificati saranno inseriti nel trituratore industriale, modello K13/40 della SatrindTech, dotato di potenzialità oraria pari a 3,2 t/h. Il materiale tritato in uscita da quest'ultimo passerà ad un mulino granulatore (modello Linea di macinazione per plastica LAF1.01.2014, Molinari s.r.l.), con portata massima di 1 t/h. Il materiale plastico granulato in uscita sarà configurato come MPS in quanto dovrà rispettare le specifiche di cui alla norma UNIPLAST-UNI 10667 e sarà stoccato in big bags in area esterna al capannone in attesa della vendita.

2. l'introduzione dell'operazione di messa in riserva (R13) dei CER 160305*, 191211*, derivanti dal recupero (R3) dei rifiuti identificati dal CER 150110*;

3. l'introduzione dell'operazione di deposito preliminare (D15) del CER 161001*, derivanti dal recupero (R3) dei rifiuti identificati dal CER 150110*;

4. la riduzione in granulo dei rifiuti identificati con CER 150102: viene prevista la possibilità che tali rifiuti, successivamente alle operazioni di lavaggio interno ed esterno dei contenitori, siano sottoposti a trattamento in un trituratore e mulino granulatore, come descritto al punto 1 del presente elenco, finalizzato all'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667;

5. la ridefinizione delle aree di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e dello stoccaggio dei prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti, aree ricavate sempre all'interno del sedime dell'impianto già autorizzato.

Inoltre, la capacità massima (istantanea) di stoccaggio e le relative potenzialità di progetto approvata durante la Verifica di VIA sono le seguenti:

Tipologia di rifiuto	Tipologia di trattamento	Quantitativo
S P	R13	1995 m3
S NP	R13	284 m3
S P	D15	49 t/g
S NP	D15	10 t/g
S NP	R4	10 t/g
S NP	R3	24 t/g
S P	R3	24 t/g
S NP	R12	10 t/g

Con riferimento al calcolo della potenzialità delle singole operazioni di recupero dell'impianto, dai dati forniti dal proponente, nonché dall'analisi istruttoria, si evidenzia che:

- per l'attività di recupero (R12): si stima una potenzialità di 10 t/g derivante dal lavoro svolto da due operai con carico massimo pari a 0,6 t/h per ciascuno;
- per l'attività di recupero (R4): si stima una potenzialità di 10 t/g derivante dal lavoro svolto da due operai con carico massimo pari a 0,6 t/h per ciascuno;
- per l'attività di recupero (R3): si stima una potenzialità di 24 t/g derivante dall'utilizzo in serie del trituratore industriale SatrindTech mod. K13/40 (potenzialità 3,2 t/h) e granulatore per plastica LAF1.01.2014, Molinari s.r.l., con portata massima di 1 t/h.

Ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e smi recante "Norme in materia Ambientale" e smi, fatti salvi i termini di sospensione, il termine massimo di conclusione del procedimento è pari a 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

ISTRUTTORIA

La Ditta L.A.F. S.r.l., con nota agli atti provinciali prot. n. 18759 del 16/04/2020 ha presentato istanza per ottenere il rinnovo tal quale dell'autorizzazione unica, ex art. 208 del D.lgs 152/06, rilasciata alla ditta MELDINI con Determinazione n. 2697 del 20/10/2010 e volturata alla ditta L.A.F. S.r.l., sede legale in comune di Cologno al Serio (BG), Viale dell'Artigianato n. 61, con Atto dirigenziale n. PD/1764 del 03/11/2014, per la gestione dell'impianto di recupero (R13, R3, R4, R12) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, sito in comune di Volta Mantovana, Via Friuli n. 5.

In seguito, la Ditta LAF ha inoltrato un'ulteriore richiesta di modifica sostanziale, agli atti provinciali ricevuta con prot. nn. 68530, 68533, 68534, 68535 del 23/12/2020 e 68779 del 28/12/2020, che concerne:

1. introduzione del CER 150110* da sottoporre all'operazione di recupero (R3 - R13 - R12) a mezzo bonifica (attraverso la linea di lavaggio esistente) e successivo trattamento con trituratore e mulino granulatore al fine di ottenere un rifiuto ridotto volumetricamente per il successivo recupero (R3) presso un impianto esterno di recupero rifiuti (di proprietà della ditta scrivente) al fine di produrre materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, tale operazione rientra nella filiera di recupero identificata dalla tipologia 6.1 del DM 05/02/98 s.m.i
2. introduzione alla messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati dai CER 160305*, 191211* ed al deposito preliminare (D15) dei rifiuti identificati dal CER 161001*, decadenti dall'attività di recupero (R12) dei rifiuti identificati dal CER 150110*
3. effettuazione dell'operazione di recupero (R12) sui rifiuti identificati con CER 150102:150105 e 150106 e 150110*: una volta effettuato il lavaggio interno ed esterno dei contenitori, attraverso la linea di lavaggio, qualora la Ditta valuti che non

sia possibile ottenere un imballaggio avente le caratteristiche “End o Waste”, la Ditta provvederà ad immettere detti rifiuti in un trituratore e mulino granulatore al fine di ottenere un rifiuto ridotto volumetricamente per il successivo recupero (R3) presso un impianto esterno di recupero rifiuti (di proprietà della Ditta medesima) al fine di produrre materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667; tale operazione rientra nella filiera di recupero identificata dalla tipologia 6.1 del DM 05/02/98 e s.m.i

4. ridefinizione delle aree di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) e dello stoccaggio dei prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti.

5. introduzione alla messa in riserva (R13) dei CER 160305*, 191211* ed al deposito preliminare (D15) del CER 161001*, derivanti dal recupero (R12) dei rifiuti identificati dal CER 150110*.

Il Responsabile del procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, con nota agli atti prot. n. 46334 del 03/09/2021, ha avviato il procedimento ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n.241/90 e smi, in modalità sincrona, la quale è stata posticipata alla data del 13/10/2021, con nota prot. n. 51227 del 05/10/2021.

In considerazione del fatto che con l'istanza di rinnovo presentata la Ditta prevede lo svolgimento di un'attività di recupero R3 riguardante rifiuti pericolosi (nello specifico: cod. EER 150110*), non risulta applicabile il DM 5 febbraio 1998 e s.m.i., con conseguente necessità di applicazione della regola del “caso per caso”, conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA approvate Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 06/02/2020, Doc. 62/20.

Considerato che il d.l. n. 77/2021, convertito con L. 108/2021, per le autorizzazioni “caso per caso”, rilasciate in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2 dell'art. 184-ter citato, ha introdotto l'obbligatorietà dell'espressione del parere di ARPA in sede di procedimento istruttorio;

considerato, inoltre, che il decreto n. 12584 del 23/09/2021 avente ad oggetto: “APPROVAZIONE INDICAZIONI RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 184-TER A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE CON D.L. N. 77/2021 E LEGGE DI CONVERSIONE N. 108 DEL 28/07/2021”, all'Allegato A *“Indicazioni relative all'applicazione dell'art. 184-ter a seguito delle modifiche apportate con d.l. n. 77/2021 e legge di conversione n. 108 del 28/07/2021”*, ha individuato i casi “end of waste”, per i quali il parere di ARPA è da acquisire obbligatoriamente;

dato atto che il caso specifico rientra nella tipologia “end of waste” denominata g);

rilevato, quindi, che nel caso di cui si tratta il parere ARPA è obbligatorio e vincolante;

nell'ambito della conferenza di servizi su richiamata, la Provincia di Mantova, con nota prot.n. 48867 del 21/09/2021, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto-legge n.77 del 31.05.2021, art.34 che ha modificato l'art. 184-ter c.3, ha richiesto ad ARPA l'espressione del parere di competenza relativamente all'istanza presentata dalla ditta.

ARPA con nota agli atti provinciali prot. n. 52591 del 13/10/2021 ha richiesto al soggetto istante integrazioni necessarie per l'espressione del parere di competenza sopra citato, in particolare a riguardo l'aggiornamento del protocollo accettazione dei rifiuti, oltre a

documentazione per l'approfondimento della verifica del rispetto del punto b) del comma 1 dell'art. 184-ter del TUA. Il parere è stato appreso Conferenza di Servizi del 13/10/2021.

L'ATS, durante la Conferenza di Servizi del 13/10/2021, ha richiesto l'applicazione da parte della Ditta di un modello di ricaduta di tutti gli inquinanti autorizzati, valutando le emissioni diffuse qualora ve ne fossero, e le emissioni dirette ai recettori (ricettori abitativi, con particolare riferimento ad eventuali recettori sensibili quali ospedali, case di cura ecc..., oltre ad eventuali attività commerciali di distribuzione alimenti) tramite un modello non semplificato. Inoltre, ha richiesto una valutazione dell'impatto odorigeno rispetto all'oggetto della citata CdS e della DGR n. 3018 del 20/02/2012; in aggiunta, ha informato che l'azienda è tenuta a valutare l'eventuale applicabilità delle normative in materia di sostanze chimiche e prodotti (regolamenti REACH e CLP) per l'immissione sul mercato dei propri prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

Il Servizio Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento - Attività estrattive della Provincia di Mantova, durante la Conferenza di Servizi del 13/10/2021, vista la documentazione presentata al fine di ottenere il rilascio all'autorizzazione paesaggistica per interventi di cui al punto B.20 dell'Allegato B al D.P.R. n. 31 del 2017, ha chiesto di presentare l'istanza telematica accedendo allo SPORTELLO TELEMATICO della Provincia di Mantova.

In aggiunta, anche il Servizio Inquinamento Rifiuti SIN AIA della Provincia, con riferimento alla documentazione agli atti, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni.

La Ditta LAF durante la Conferenza di Servizi ha dichiarato che rinunciava all'operazione R12 sul EER 150110* e che intendeva richiedere autorizzazione conforme a quanto è stato valutato in sede di verifica alla assoggettabilità alla V.I.A (Atto Dirigenziale n. PD/796 del 01/06/2017) e per tanto l'operazione di riduzione volumetrica in impianto di triturazione e granulazione sarà configurata come operazione R3 al fine di ottenere un materiale EoW conforme alla norma UNIPLAST-UNI 10667.

La prima seduta della Conferenza di Servizi, si è tenuta il 13/10/2021 e si è conclusa con riserva da parte della Conferenza di assumere le proprie determinazioni dopo la presentazione, da parte della Ditta, entro 30 giorni, delle integrazioni e chiarimenti richiesti dagli Enti intervenuti.

La Ditta ha inviato alla scrivente Provincia due domande di proroga, inviando le note con prot. nn. 57277 del 08/11/2021 e 66355 del 29/12/2021; le proroghe sono state accordate rispettivamente con le note prot.n. 58620 del 15/11/2021 e prot. n. 378 del 07/01/2021;

In seguito, la Ditta ha fornito le integrazioni con prot. nn. 7745, 7746, 7747, 7749, 7750, 7751, 7752, 7753, 7754, 7755, 7756, 7758, 7760, 7761, 7762, 7763, 7765, 7766, 7767, 7768, 7769, 7770 e 7894 del 17/02/2022. La Ditta, inoltre, ha dichiarato che le modifiche sostanziali da effettuarsi, per le quali è già stata ottenuta l'esclusione dalla procedura V.I.A. con Atto Dirigenziale n. PD/796 del 01/06/2017, consistono in:

1. Introduzione del CER 150110*

- a. da sottoporre all'operazione di recupero (R3-R13) relativamente alle cisterne IBC, tramite lavaggio sulla linea esistente e reimpollaggio;
- b. da mettere in riserva (R13) relativamente ai fusti in HDPE, da trasferire successivamente in R3 al sito produttivo di Cologno al Serio (BG);

2. Rinuncia all'operazione R4 ai rifiuti identificati dal CER 150104 e rinuncia all'operazione R3 relativa ai rifiuti di imballaggi in plastica (esclusivamente taniche e fusti in HDPE);
3. Introduzione dell'operazione di recupero (R3) tramite macinatura sulle componenti in HDPE delle cisterne IBC, rifiuti identificati con CER 150105 - 150106 - 150110*;
4. Introduzione della messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati dai CER 160305*, 191211*;
5. Introduzione del deposito preliminare (D15) dei rifiuti identificati dal CER 161001*, derivanti dal recupero (R3-R13) tramite lavaggio delle cisterne IBC, rifiuti identificati con CER 150105 - 150106 - 150110*;
6. Ridefinizione delle aree di messa in riserva (R13), di deposito preliminare (D15) e di stoccaggio dei prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti;
7. rinuncia dell'operazione di recupero R12.

La Ditta precisa che rispetto al progetto preliminare, per il quale è già stata ottenuta l'esclusione dalla procedura V.I.A., si effettueranno le seguenti modifiche:

- si cambieranno i modelli del trituratore industriale e del mulino granulatore, nonché il loro posizionamento, mantenendo però inalterate sia le potenzialità che le caratteristiche funzionali degli stessi, in particolare, in relazione tecnica, inviata con prot. n. 68530 del 23/12/2020, si specifica che il trituratore industriale corrisponde al modello SP 10000 della TPA srl ed il mulino granulatore corrisponde al modello 1000BL della Meccanoplastica di Mazza & C. SaS;
- si cambierà il layout delle aree di messa in riserva mantenendo però inalterate le potenzialità di stoccaggio delle stesse.

La Provincia, ai sensi dell'art.14-ter, della Legge 241/90 e s.m.i., ha convocato la seconda seduta Conferenza di Servizi, secondo le modalità dell'art.14-ter della citata Legge 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e in modalità sincrona alla quale sono stati invitati a partecipare la Ditta e gli Enti: Comune di Volta Mantovana, ATS Val Padana, Azienda A.T.O. di Mantova e ARPA di Mantova, per il giorno 09/05/2022.

Durante la seconda seduta della Conferenza di Servizi si è appreso che:

- la Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento - Attività estrattive, con atto dirigenziale n. PD/315 del 24/03/2022, ha decretato di esprimere *"autorizzazione paesaggistica favorevole"*, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e dell'art. 3, del DPR 31/2017. Nell'Atto si specifica che la Ditta deve rispettare le prescrizioni e le disposizioni ivi riportate, ed in particolare, vista la prescrizione formulata dalla Commissione Provinciale per il Paesaggio, la quale precisa che *"La Commissione esprime parere favorevole e, al fine di migliorare la mitigazione dell'intervento proposto, prescrive l'infittimento della barriera verde esistente, da realizzare di fronte ai nuovi elementi tecnologici"*, la Ditta dovrà ottemperare entro la prima stagione vegetativa utile (primavera o autunno) e darne evidenza entro 60 giorni dalla realizzazione inviando un'apposita relazione alla scrivente Provincia.
- l' Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale di Mantova della provincia di Mantova, con nota agli atti provinciali n. 57924 del 10/11/2021, ha fatto pervenire il Provvedimento prot. n. 1766 del 10 novembre 2021, inerente il Nulla osta all'autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento.
- ARPA, con prot. n. 23418 del 06/05/2022, ha espresso parere positivo allo svolgimento delle operazioni di recupero proposte dalla ditta LAF finalizzate alla cessazione della

qualifica di rifiuto per la produzione degli EoW descritte, a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nel parere ritenute necessarie per integrare alcuni aspetti considerati essenziali nella gestione del processo di recupero ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la produzione di EoW conformi alla normativa vigente.

In conclusione, la Conferenza del 09/05/2022, ha preso atto delle precisazioni e delle integrazioni acquisite, nonché delle condizioni richieste per la gestione rifiuti, ed ha espresso una valutazione favorevole al rinnovo dell'Autorizzazione Unica con variante sostanziale. Richiedendo alla Ditta la dichiarazione riguardante la quantità di lotto massimo del LAFLENE® il quale consistente in un MARCHIO DI IMPRESA di proprietà LAF, registrato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 01/03/2021 e protocollato sul Registro Ufficiale in data 25/08/2021. Il LAFLENE® è stato o certificato MATERIA PRIMA-SECONDA conforme alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 in data 12/08/2021 dal Laboratorio CSI SpA.

Inoltre, la Conferenza dei Servizi decisoria, valutate le specifiche risultanze dei lavori, essendosi conclusa con esito positivo, ha preso atto che entro il termine previsto non tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento hanno reso le proprie determinazioni. È stato, pertanto, ritenuto acquisto da parte dell'AC, l'assenso senza condizioni da parte di dette Amministrazioni, così come previsto e disposto dall'art. 14-quarter della L. 241/90 e s.m.i.

La Ditta, con nota acquisita in atti provinciali prot.n. n. 25166 del 13/05/2021, ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni inviata con la nota sopra citata, riguardante la quantità di lotto massimo del Laflene.

La Ditta LAF Srl, in particolare, è tenuta, per tutti gli aspetti non riguardanti il "caso per caso" all'effettuazione delle attività di recupero rifiuti nel rispetto delle norme tecniche del DM 05/02/1998 e s.m.i.

Il D.d.s. n. 12584 del 23/09/2021 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE INDICAZIONI RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 184-TER A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE CON D.L. N. 77/2021 E LEGGE DI CONVERSIONE N. 108 DEL 28/07/2021", ha adottato come modello di Dichiarazione di Conformità (DDC) quello indicato nell'Allegato B: "Modello di dichiarazione di conformità",

ed ha stabilito che le Ditte interessate si attengano alle seguenti disposizioni:

- + per le tipologie End of Waste (EoW) in cui la cessazione della qualifica di rifiuto è normata da decreti ministeriali o regolamenti europei specifici per ogni settore merceologico, la prescritta Dichiarazione di Conformità (DDC) dovrà essere conforme allo specifico decreto ministeriale/regolamento europeo del settore merceologico di riferimento della ditta;
- + per le tipologie End of Waste (EoW) in cui la cessazione della qualifica di rifiuto è valutata secondo regolamenti o criteri che non prevedono una specifica modulistica, si dovrà adottare quella prevista dal D.d.s. 12584 del 29/09/2021.

Per quanto sopra esposto, la suddetta Dichiarazione di Conformità (DDC), che la Ditta dovrà adottare per accompagnare i lotti di materiali recuperati e End of Waste (EoW), dovrà essere redatta seguendo lo schema previsto dall'allegato III del Regolamento UE n. 333/2011.

Le Dichiarazioni di Conformità (DDC), di cui sopra, dovranno essere trasmesse in formato elettronico alle Autorità competenti con cadenza temporale pari ad un anno in concomitanza alla trasmissione dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, previsto dall'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06 s.m.i.

Verifica requisiti soggettivi:

- Si è proceduto alla verifica della titolarità giuridica del soggetto che ha presentato l'istanza attraverso l'acquisizione e la verifica della Visura Camerale dal portale TELEMACO della CCIAA competente per territorio.
- Il Servizio ha proceduto alla verifica d'ufficio dell'acquisizione della procura speciale.
- Si è proceduto alla verifica della disponibilità giuridica dell'area interessata dall'istanza in istruttoria, acquisendo e verificando lo specifico titolo e/o attraverso l'effettuazione di una verifica catastale dei mappali indicati nell'istanza.
- Si è proceduto alla verifica dei dati relativi al Casellario Giudiziale e dei carichi pendenti acquisendo e verificando quanto trasmesso dalla Procura della Repubblica e dalla competente Questura.
- Si è proceduto alla verifica della conformità urbanistica dell'area indicata nell'istanza rispetto alla tipologia di progetto presentato, per il tramite del parere dell'Amministrazione comunale competente, acquisito in sede istruttoria.
- Sono state correttamente versate da parte dell'istante le spese di istruttoria.
- Si dà atto che la ditta ha provveduto all'assolvimento delle imposte di bollo, a norma di legge;
- L'istanza è stata trattata nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione delle domande relative a titoli di analoga complessità assegnate all'istruttore di riferimento e nel rispetto dei tempi d'arrivo delle integrazioni e/o dei pareri e/o dei nulla osta richiesti.

Garanzia Finanziaria

La Ditta LAF S.r.l., con nota agli atti prot. n. 18759 del 16/04/2020, ha presentato domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Unica, e con nota prot. n. 27876 del 13/05/2022 ha inviato l'autodichiarazione, in cui ha dichiarato, che:

- i rifiuti di cui si effettua la messa in riserva, in accettazione all'impianto, verranno avviati al recupero entro 6 mesi;
- i materiali derivanti dalle operazioni di recupero verranno sottoposti a certificazione, al fine della perdita della qualifica di rifiuto, entro 6 mesi dalla loro produzione;

pertanto, viste le disposizioni di cui all'allegato C della D.G.R. n. 19461/2004, viene applicata la tariffa nella misura del 10% per gli stoccaggi relativi alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso e dei materiali prodotti in attesa di certificazione per la perdita della qualifica di rifiuto, EOW (area S20).

Inoltre, la ditta ha inviato copia della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 ottenendo così un'ulteriore riduzione del 25%.

Per quanto sopra esposto, l'ammontare dell'importo di garanzia finanziaria, che la Ditta deve prestare a favore della Provincia è pari a complessivi 100.014,00 Euro (con applicazione, per l'operazione di messa in riserva R13, del 10% della tariffa ordinaria e l'ulteriore riduzione del 25% per effetto della certificazione UNI EN ISO 14001:2015) ed è relativo alle seguenti quantità autorizzate (alle quali va ancora applicata la riduzione del 25%):

- messa in riserva (R13) di 192 mc di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, depositati nell'area S13, pari a Euro 3.391,11 (applicazione tariffa nella misura del 10%);
- messa in riserva (R13) di 1.989 mc di rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto, depositati nell'area S10, pari a Euro 70.261,43 (applicazione tariffa nella misura del 10%);
- deposito preliminare (D15) di 10 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dall'operazione R3, depositati nell'area N, pari a Euro 1.766,28;

- deposito preliminare (D15) di 40 mc di rifiuti pericolosi decadenti dall'operazione R3, depositati nell'area O, pari a Euro 14.130,06;
- messa in riserva (R13) di 15 mc di rifiuti pericolosi decadenti dall'operazione R3, depositati nell'area S16 e S9, pari a Euro 5.298,81;
- messa in riserva (R13) di 42 mc di rifiuti non pericolosi decadenti dall'operazione R3, depositati nell'area S6, S7 e S8, pari a Euro 7.418,12;
- deposito temporaneo, di 50 mc, di rifiuti non pericolosi decadenti dall'operazione R3, depositati nell'area L* e M*, pari a Euro 8.831,08
- messa in riserva (R13) di complessivi 10 mc di rifiuti non pericolosi, in attesa di caratterizzazione chimico-fisica per la cessazione di qualifica di rifiuto, depositati nell'area S20, pari a 1.059,73 Euro (applicazione tariffa nella misura del 10%);
- recupero (R3), di rifiuti non pericolosi e pericolosi, con una potenzialità complessiva di 2.200 t/anno, rientra nella fascia pari a Euro 21.195,38;

Si precisa che, il "Tavolo di lavoro permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di recupero e smaltimento di rifiuti" in data 10/11/2020 ha determinato e verbalizzato quanto segue:

"Il quesito è relativo al fatto se i depositi di rifiuti lavorati in attesa di cessare di essere rifiuti (materiali in attesa di dichiarazione di conformità) debbano essere autorizzati come messa in riserva (R13) e, in caso, come debba essere calcolata la garanzia finanziaria. [..]"

Si ritiene comunque che, nel caso sia autorizzata l'operazione R13, a tali depositi sia applicabile lo sconto del 90% sulle garanzie finanziarie ai sensi della dgr 19461/2004, nel caso in cui i rifiuti cessino di essere tali entro 6 mesi".

Pertanto, alla Ditta viene applicata la tariffa agevolata al 10% dell'importo dovuto per il deposito temporaneo dei rifiuti in fase di verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto di 60 mc (riferito all'area S20), atteso che quanto ivi depositato cessa la qualifica di rifiuto entro i successivi 6 mesi dalla data di recupero (R3).

Inoltre, si evidenzia che, al fine di mantenere valida la garanzia prestata con la tariffa agevolata al 10% dell'importo dovuto, l'attività di recupero dei rifiuti in ingresso, sottoposti a messa in riserva (R13) entro i successivi 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, deve essere documentata dalla ditta.

Pertanto, la ditta, a partire dalla messa in esercizio, con cadenza annuale, dovrà presentare alla Provincia di Mantova, all'ARPA di Mantova e al Comune di competenza, specifica reportistica di rendicontazione delle movimentazioni, in ingresso e uscita dall'impianto dei rifiuti e dei prodotti, così da comprovare il diritto alla riduzione dell'importo fideiussorio prestato in virtù dell'invio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto e della cessazione della qualifica di rifiuto entro i successivi 6 mesi dalla data di recupero (R3). Nel caso non venga ottemperata la tempistica richiesta per l'effettivo recupero, l'autorizzazione non sarà considerata valida per mancanza dei requisiti necessari a mantenere la riduzione di garanzia sopraccitata.

Qualora non venga rinnovata la certificazione UNI EN ISO 14001:2015, certificato n. EMS-3587/S primo rilascio il 27/10/2011 e scadenza il 13/10/2023, la Ditta dovrà tempestivamente darne comunicazione alla Provincia e provvedere contestualmente ad integrare la garanzia finanziaria per l'importo necessario a completare la garanzia prestata con tariffa al pari a Euro 133.352,00.

LAF S.r.l., al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà presentare una nuova garanzia finanziaria nella quale risulti richiamato il presente provvedimento. L'efficacia del presente provvedimento decorerà dalla data di formale accettazione della garanzia da parte di questa Provincia.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

CONSIDERATO che:

L'acquisizione esclusivamente di atti di assenso non condizionato, anche implicito, ai sensi dell'art. 14 – quarter della legge 7 agosto 1990, n. 241, ha sancito i presupposti di fatto e di diritto previsti dall'ordinamento per l'adozione della determinazione di conclusione positiva del procedimento.

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione unica, ex art. 208 del D.lgs 152/06, per le inerenti operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, nonché i titoli autorizzativi del medesimo insediamento, sito in Volta Mantovana (MN), Via Friuli n. 5.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamate le norme di settore per la Gestione Rifiuti:

- il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate ai sensi degli ex artt. 31 e 33 del D.L.vo 22/97";
- la D.G.R. 6 agosto 2002, n. 10161 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.L.vo 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 21 giugno 2002, n. 9497 "Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.L.vo n. 22/97 e s.m.i., materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) - art. 1 della L.R. 3 aprile 2001, n. 6";
- la D.g.r. 24 aprile 2002, n. 8882 "individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti e all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs 5 febbraio 1997 e smi per l'istruttoria, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale" e smi ;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/01/2019, prot.0001121 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- la Circolare del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/02/2019 "Disposizioni attuative dell'art.26 bis inserito nella Legge 01/12/2018 n.132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- l'art. 107 del D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 e smi
- L. 29 luglio 2021, n. 108 – recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure."
- D.d.s. 23 settembre 2021 – n. 12584 recante "Approvazione indicazioni relative all'applicazione dell'art. 184-ter a seguito delle modifiche apportate con d.l. n. 77/2021 e legge di conversione n. 108 del 28 luglio 2021".
- la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- la L.R.12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- D.d.g. 25 luglio 2011 - n. 6907 Approvazione delle "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti";
- la D.g.r. 30 dicembre 2020 - n. XI/4174 - Approvazione della modulistica obbligatoria a corredo delle istanze per l'autorizzazione unica di impianti di gestione rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/2006 e modalità di utilizzo del servizio dedicato per il deposito delle istanze digitali;
- la D.g.r. n. 2513 del 16 novembre 2011: "Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Nuove disposizioni" e smi ;

Richiamate le norme di settore relative alle emissioni in atmosfera:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi "Norme in materia ambientale", e in particolare la parte quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
- la L.R. n. 24/2006 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" i cui artt. 8.2 e 30.6 e 7 conferiscono alle Province la funzione di autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera dal 01/01/2007;
- la D.G.R. n. IX/3018 del 15/02/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno";
- la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 7/13943 del 01/08/2003";
- la L.R. n. 16 del 14 agosto 1999 e s.m.i., "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente – A.R.P.A." e s.m.i., i cui artt. 3 e 5 dispongono che l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;
- l'Atto Dirigenziale n. PD/1519 del 13/09/2013 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - aggiornamento e implementazione della modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del d.p.r. n. 59/13 (A.U.A.)";
- la D.G.R. n. IX/3934 del 6/08/2012 "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale";
- l'Atto Dirigenziale n. PD/1519 del 13/09/2013 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
- la D.g.r. n. 7570 del 18/12/2017 "Indirizzi di semplificazione per le modifiche di impianti in materia di emissioni in atmosfera ai sensi della parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.";
- la D.g.r. n. XI/983 del 11/12/2018 "Disciplina delle attività cosiddette 'In deroga' ai sensi dell'art. 272 commi 2 e 3, del d.lgs n. 152/06 Norme in materia ambientale sul territorio regionale e ulteriori disposizioni in materia di emissioni in atmosfera";
- la D.g.r. n. XI/982 del 11/12/2018 "Disciplina delle attività ad inquinamento scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1, del d.lgs n. 152/06 'Norme in materia ambientale' collocate sul territorio regionale";

- la D.d.s. n. 17322 del 28/11/2019 “Approvazione degli allegati tecnici n.41, 42 e 43 relativi all’autorizzazione in via generale per le categorie di attività “medi impianti di combustione industriali [...] in attuazione della d.g.r. 11 dicembre 2018 - n. XI/983 disciplina delle attività cosiddette «in deroga» ai sensi dell’art. 272, commi 2 e 3, del d.lgs. n. 152/06 «norme in materia ambientale”;
- la D.g.r. 7 giugno 2021 - n. XI/4837 “Linea guida regionale per l’applicazione degli adempimenti previsti dall’art. 271 c. 7bis del d.lgs. 152/06 ed ulteriori disposizioni per la limitazione delle emissioni in atmosfera delle sostanze pericolose”;
- la D.g.r. n° XI/5773 del 21/12/2021 “aggiornamento dei criteri di utilizzo e messa a regime dell’applicativo AUA POINT in sostituzione dell’Allegato alla D.g.r. 14 Dicembre 2020 – N° XI/4027”;

Richiamate le norme di settore relative allo scarico in pubblica fognatura:

- la parte terza del D. Lgs. n. 152 del 03/04/06 recante “Norme in materia Ambientale” e smi;
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 recante: “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell’art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26”;
- il Regolamento Regionale N. 6 del 29/03/2019 recante “Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell’articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell’articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)”;
- la D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/06 recante: Direttiva per l’accertamento dell’inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell’art. 14, c. 2, R.R. n. 4/2006;
- l’Atto Dirigenziale n. 22/787 del 28/12/2011, recante: “Predisposizione nuovo atto di indirizzo Modalità per il rilascio delle autorizzazioni agli scarichi in corpo idrico superficiale e in falda” modificato con i Provvedimenti n. 22/39 del 23/01/2012, n. 22/118 del 05/03/2012, n. 22/127 del 15/03/2013 e n. 1247 del 14/05/2015.

RICHIAMATI altresì

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sull’accesso ai documenti amministrativi adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 20 del 16/04/2019 in vigore dal 18/05/2019 ed aggiornato con deliberazione n.21 del 29 aprile 2021;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 avente ad oggetto “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 avente ad oggetto: “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- l’atto prot. n. 50663 del 01/10/2021 di nomina dell’incarico dirigenziale al Dott. Ing. Sandro Bellini di Dirigente dell’Area 4 - Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente;
- il provvedimento del Dirigente prot.n.53826 del 19/10/2021 di attribuzione al Dott. Giampaolo Galeazzi dell’incarico sulla Posizione Organizzativa denominata “Inquinamento e Rifiuti, SIN - AIA”;

Dato atto che il procedimento, fatti salvi i termini di sospensione di 123 giorni specificati dal Dlgs n. 18 del 17/03/2020, è durato 704 giorni in relazione alla carenza delle risorse di personale a disposizione in rapporto al carico di lavoro per le attività assegnate;

Dato atto che non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al Dirigente d'Area, che adotta il provvedimento finale, al Responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012);

PARERI:

- è stato acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria del procedimento per l'autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali dell'Autorizzazione Unica da parte del Responsabile del procedimento Dott. Giampaolo Galeazzi.
Per quanto sopra,

ADOTTA

valutate le specifiche risultanze dei lavori della Conferenza dei Servizi ed acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., determinazione motivata finalizzata al positivo accoglimento della richiesta relativa di rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione unica, ex art. 208 del D.lgs 152/06, per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nell'impianto sito in Volta Mantovana (MN), Via Friuli n. 5;

RILASCIA

ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

alla Ditta L.A.F. S.r.l., con sede legale in comune di Cologno al Serio (BG), Viale dell'Artigianato n. 61 e sede operativa in comune di Volta Mantovana, Via Friuli n. 5, nella persona del legale rappresentante:

- l'autorizzazione alla gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo. n. 152/06 e s.m.i. per la gestione dell'impianto di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, sito in comune di Volta Mantovana, Via Friuli n. 5; le condizioni e prescrizioni relative alla gestione rifiuti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sono esplicitate al Capitolo 1 dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 c.8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le attività di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e per l'attività di conto lavorazione lavaggio cisterne IBC, con le prescrizioni e condizioni dettagliate nella specifica sezione dell'Allegato Tecnico (Capitolo 2), nel quale è acquisito integralmente l'Allegato Tecnico predisposto dalla Ditta 'LAF S.r.l.';
- l'autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento, espressa con Nulla Osta dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale di Mantova, di cui al Provvedimento prot. n. 1766 del 10 novembre 2021 acquisito agli atti provinciali al n. 57924 del 10/11/2021;
- l'autorizzazione paesaggistica favorevole, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e dell'art. 3, del DPR 31/2017, espressa dalla Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento - Attività estrattive, con atto dirigenziale n. PD/315 del 24/03/2022,

Sono fatte salve:

- le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto; in particolare si richiama il

rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della normativa antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.;

- le condizioni e le prescrizioni, inerenti alle misure precauzionali e di sicurezza da adottare, di competenza dell'A.T.S., che possono essere disposte, successivamente all'emanazione del presente atto, prima o anche durante l'esercizio dell'impianto.

Le caratteristiche dell'impianto, le operazioni ivi effettuate, tipi e quantitativi di rifiuti trattati, nonché prescrizioni e condizioni, sono riportati nei relativi Capitoli di Settore dell'Allegato Tecnico che, assieme alla planimetria allegata, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Sono adottati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato tecnico;
- Tavola rifiuti denominata Tavola 3B_Planimetria Gestione Rifiuti Rev. 03 del 10-05-2022;
- Tavola emissioni denominata Tavola 5_Estratto Piante Prospetti e Sezioni Zone Aspirate ed Emissioni Rev. 03 del 09-02-2022;
- Nulla Osta dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale di Mantova Provvedimento n. 1766 del 10 novembre 2021;
- Allegato: Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio - Prot. agli atti provinciali n. 22785 del 14/05/2020 (rinnovo da presentare al Comando Provinciale Vigili del Fuoco entro il 18/05/2024);
- Allegato: certificato n. EMS-3587/S, primo rilascio il 27/10/2011 e scadenza il 13/10/2023.
- Parere "caso per caso" di ARPA agli atti provinciali con prot. n. 23418 del 06/05/2022
- Istruzione Operativa I-QA-01 (VM): CARATTERIZZAZIONE, RACCOLTA E SELEZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO
- Istruzione Operativa I-QA-02 (VM): RECUPERO DI CISTERNE IBC
- Istruzione Operativa I-QA-03 (VM): MANUTENZIONE – SBOTTIGLIO – DEMOLIZIONE
- Istruzione Operativa I-QA-04 (VM): MACINATURA E PRODUZIONE LAFLENE®
- Istruzione Operativa I-QA-05 (VM): REIMBOTTIGLIO
- Istruzione Operativa I-QA-06 (VM): RACCOLTA, RICIRCOLO E GESTIONE DELL'ACQUA DI LAVAGGIO
- Istruzione Operativa I-QA-07 (VM): CONTO LAVORAZIONE CISTERNE IBC
- Istruzione Operativa I-QA-08 (VM): CLASSIFICAZIONE QUALITATIVA DELLE CATEGORIE DI CISTERNE IBC RICONDIZIONATE
- Istruzione Operativa I-QA-09 (VM): CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO END OF WASTE
- - specifica tecnica FIRI_Prod_01:2020 relativa alle specifiche tecniche degli IBC rigidi preparati per il riutilizzo (ricondizionati) e dei loro componenti;
- - Procedura per il controllo dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto degli IBC e dei loro componenti attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo
- - Procedura per il controllo dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti di imballaggio in plastica e dei rifiuti di produzione, fornitura e uso di prodotti in plastica

- atto dirigenziale n. PD/315 del 24/03/2022, autorizzazione paesaggistica.

Come precisamente dettagliato in premessa al punto “Garanzia finanziaria”, la L.A.F. S.r.l., al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà prestare garanzia finanziaria, dell'importo 100.014,00 Euro (con applicazione, per l'operazione di messa in riserva R13, del 10% della tariffa ordinaria e l'ulteriore riduzione del 25% per effetto della certificazione UNI EN ISO 14001:2015). La garanzia dovrà essere redatta rispettando lo schema di cui all'allegato B della D.g.r. n.19461 del 19/11/2004.

Si comunica alla Ditta che dovrà, al fine di mantenere valida la garanzia prestata con la tariffa agevolata al 10% dell'importo dovuto per l'attività di recupero dei rifiuti in ingresso sottoposti a messa in riserva (R13) e certificazione End of Waste dei materiali recuperati, entro i 6 mesi, come autodichiarato dal legale rappresentante in sede di istruttoria, deve essere documentato.

Pertanto la Ditta, a partire dalla messa in esercizio, con cadenza annuale, dovrà presentare alla Provincia di Mantova, all'ARPA Lombardia Dipartimento di Mantova e al Comune di Volta Mantovana, specifica reportistica di rendicontazione delle movimentazioni, in ingresso e uscita dall'impianto dei rifiuti e dei prodotti e dei materiali depositati in attesa di verifica analitica finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto, così da comprovare il diritto alla riduzione dell'importo fideiussorio prestato in virtù delle condizioni riportate all'elenco di cui sopra.

Nel caso non venga ottemperata la tempistica richiesta per l'effettivo recupero e certificazione End of Waste dei materiali recuperati, l'autorizzazione non sarà considerata valida per mancanza dei requisiti necessari a mantenere la riduzione di garanzia finanziaria sopraccitata.

Qualora non venga rinnovata la certificazione UNI EN ISO 14001:2015, certificato n. EMS-3587/S primo rilascio il 27/10/2011 e scadenza il 13/10/2023, la Ditta dovrà tempestivamente darne comunicazione alla Provincia e provvedere contestualmente ad integrare la garanzia finanziaria per l'importo necessario a completare la garanzia prestata con tariffa al pari a Euro 133.352,00.

La Ditta, al fine di rendere efficace il presente provvedimento, dovrà presentare la garanzia finanziaria sopra descritta entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento. Nelle more di detta presentazione e successiva accettazione da parte di questa Provincia, l'efficacia del presente provvedimento è sospesa.

PRESCRIZIONI

La Ditta dovrà:

-ottemperare alle prescrizioni riportate nell'atto dirigenziale n. PD/315 del 24/03/2022, con il quale la Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento - Attività estrattive, ha decretato di esprimere “*autorizzazione paesaggistica favorevole*”, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e dell'art. 3, del DPR 31/2017. Nell'Atto si specifica che la Ditta deve rispettare le prescrizioni e le disposizioni ivi riportate, ed in particolare, vista la prescrizione formulata dalla Commissione Provinciale per il Paesaggio, la quale precisa che “*La Commissione esprime parere favorevole e, al fine di migliorare la mitigazione dell'intervento proposto, prescrive l'infittimento della barriera verde esistente, da realizzare di fronte ai nuovi elementi tecnologici*”, si precisa che la Ditta dovrà ottemperarla entro la prima stagione vegetativa utile (primavera o autunno) e darne evidenza entro 60 giorni dalla realizzazione inviando un'apposita relazione alla Provincia;

-trasmettere alla Provincia di Mantova, all'Arpa - Dipartimento di Mantova e Cremona, ad ATS Val Padana e al Comune di Volta Mantovana (MN) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento una relazione tecnica, in risposta a quanto chiesto da ARPA con parere prot. n. 23418 del 06/05/2022, con il quale ha espresso parere positivo allo svolgimento delle operazioni di recupero proposte dalla ditta LAF finalizzate alla

cessazione della qualifica di rifiuto per la produzione degli EoW, a condizione che siano rispettate le prescrizioni ritenute necessarie per integrare alcuni aspetti ritenuti essenziali nella gestione del processo di recupero ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la produzione di EoW conformi alla normativa vigente.

Inoltre, in merito ai fini del rispetto delle disposizioni in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (c.d. "*End of Waste*"), la Ditta deve rispettare i seguenti requisiti del 184-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06:

- "c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana".

Dovrà inoltre essere condotta la verifica degli adempimenti inerenti la valutazione e l'applicazione della normativa tecnica ad oggi vigente ivi compresi quelli riferiti ai regolamenti in materia REACH, CLP e POPs.

Ai fini della gestione dell'impianto, per quanto oggetto di modifica di variante sostanziale, l'efficacia dell'autorizzazione decorre dalla comunicazione della Provincia di nulla osta all'esercizio, previa accettazione della garanzia finanziaria ed accertamento di congruità al progetto di variante sostanziale approvato; la mancata presentazione della garanzia finanziaria contestualmente alla richiesta di nulla osta all'esercizio, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B della D.G.R. n. 19461/04, può comportare revoca del provvedimento stesso come previsto nella sopraccitata D.G.R.

La presente Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo 152/06, ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di emanazione della presente autorizzazione e, l'istanza di rinnovo, deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza; in ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa previa estensione della garanzia finanziaria prestata.

La Ditta, nel caso non possieda il titolo di proprietà dello stabilimento, dovrà produrre copia o comunicazione di rinnovo del contratto di affitto prima della scadenza del medesimo; si precisa che l'autorizzazione decade in caso di mancato rinnovo contrattuale.

Il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, statali e regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.

L'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente determinazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui al precedente punto. Per l'attività di controllo, la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.lgs. 152/06 e s.m.i, può avvalersi di ARPA, dipartimento di Mantova.

In fase di esercizio dell'impianto anche le varianti progettuali, finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e che non modificano la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'autorizzazione o il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e ARPA Lombardia dipartimento di Cremona e Mantova.

In conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 6511 del 21 aprile 2017, inerente le "modalità di compilazione dell'applicativo O.R.S.O. (osservatorio rifiuti sovraregionale)

relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - definizione del metodo standard per il calcolo e la verifica delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani raggiunte in ogni comune, ai sensi dell'art. 205 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, la ditta è tenuta ad osservare tali obblighi; si rammenta che le eventuali infrazioni saranno oggetto di sanzioni amministrative.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta e inviata in copia alla Regione Lombardia, all'A.R.P.A. di Mantova, all'ATS Val Padana, all'AATO di Mantova, al Comune di Volta Mantovana.

Qualora da successivi controlli emerga che il destinatario del presente provvedimento abbia rilasciato dichiarazioni mendaci, abbia formato atti falsi o ne abbia fatto uso nei casi previsti dal Testo Unico, si procederà alle comunicazioni alle autorità competenti per l'accertamento delle rispettive responsabilità, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, con conseguente decadenza ex lege del destinatario del provvedimento dal beneficio (comma 1 - art. 71 del DPR 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Il presente atto revoca e sostituisce i provvedimenti di seguito richiamati:

-Determinazione n. 2697 del 20/10/2010

-Atto dirigenziale n. PD/1764 del 03/11/2014 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Sezione di Brescia, nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso ovvero dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Mantova, li 21/07/2022

Il Dirigente dell'Area 4
(*Dr. Ing. Sandro Bellini*)

Imposta di bollo assolta in modo virtuale in base all'autorizzazione n°76779/2010 del 04/10/2010 emessa dall'Agenzia delle Entrate Direzione regionale Lombardia-

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni